



**You have downloaded a document from
RE-BUS
repository of the University of Silesia in Katowice**

Title: Le "Opere" del romanticismo sloveno (di France Preseren)

Author: Teresa Wilkoń

Citation style: Wilkoń Teresa. (2017). Le "Opere" del romanticismo sloveno (di France Preseren). "Bibliotheca Nostra" (2017), nr 3, s. 110-117.



Uznanie autorstwa - Na tych samych warunkach - Licencja ta pozwala na kopiowanie, zmienianie, rozprowadzanie, przedstawianie i wykonywanie utworu tak długo, jak tylko na utwory zależne będzie udzielana taka sama licencja.



UNIwersYTET ŚLĄSKI
W KATOWICACH



Biblioteka
Uniwersytetu Śląskiego



Ministerstwo Nauki
i Szkolnictwa Wyższego

LE “OPERE” DEL ROMANTICISMO SLOVENO (DI FRANCE PREŠEREN)

1.

Caratterizzando l'opera di F. Prešeren il prof. Borys Paternu scrive di una “permanente presenza dell'amore, della sfortuna e del dolore” fin dalla creazione del “Serto di sonetti” (1834). L'accento di una prematura amarezza fa la sua comparsa già nei versi di “*Commiato della giovinezza*” del 1830.

A quell'epoca il poeta era appena trentenne; due anni prima aveva terminato gli studi di Giurisprudenza presso l'Università di Vienna.

Le “Gazzelle”, di cui vorrei qui occuparmi, sono nate all'incirca un anno prima del “Serto di sonetti”, vale a dire nel 1833. Quest'opera, tuttavia, si discosta dalle tematiche abituali di Prešeren quali l'amore infelice ed il dolore. Temi, questi, che costituiscono un peculiare aspetto del Romanticismo, essendo presenti nelle liriche di diversi poeti, a cominciare da Byron per arrivare fino a Norwid, che con la sua originale poesia pone termine al Romanticismo europeo.

L'amore e il soffrire, due facce della stessa medaglia, compaiono nelle opere di diverse generazioni di romantici, indicando con la loro frequenza il loro livello di convenzione. Prešeren aveva dei motivi particolari che lo spingevano a trattare tali argomenti: gli anni di amore non corrisposto per la lubianese Julija Primičeva, il mancato successo, la modesta posizione di scrivano nonostante il titolo conseguito a Vienna. Un elemento parimenti importante in questa biografia, causa di oscuri stati d'animo e riflessioni pessimistiche, era la sensazione di isolamento nel piccolo ambiente dell'intelligencja di Lubiana, la mancata comprensione ed accettazione da parte di questo ambiente. All'epoca delle “Gazzelle” Prešeren aveva 33 anni, nessun libro di poesie pubblicato e solo una manciata di apparizioni in riviste come “*Illyrisches Blatt*”, dove esordì con la versione tedesca del suo primo componimento: “*Declikam – An die Madchen*”.

¹ Uniwersytet Śląski w Katowicach, Instytut Bibliotekoznawstwa i Informacji Naukowej

Il debutto di questo poeta bilingue venne comunque tardi, per un romantico. Era questa, infatti, una generazione di autori giovani, ribelli, di talento, ansiosi di rompere con le convenzioni antiche come con quelle attuali in tutti i campi della cultura.

Tratto caratteristico di Prešeren non era, tuttavia, la tendenza alla ribellione, alla follia romantica, ad una vita straordinaria e colorita. Questo figlio di contadini era stato educato per essere un giurista, cosa che poteva rappresentare il culmine della carriera e della fortuna. Come legale, tuttavia, ottenne un posto autonomo nella piccola cittadina di Kranje soltanto nel 1846!

Vi è, dunque, in questa biografia, tutta una serie di qualità ed avvenimenti assai distanti dal modello di vita romantico rappresentato da Byron, Puškin, Goethe o Mickiewicz. Donde un tono complessivo di tristezza melanconica e rassegnazione, inusuali per la generazione di Prešeren.

Faccio menzione di ciò poiché, sullo sfondo delle altre opere della prima metà degli anni Trenta, le "Gazzelle" sembrano allontanarsi dal dominante tono pessimistico, dalla sentimentalità piena di amarezza, di delusione, di sogni non realizzati. Dipendeva, forse, dall'aver adottato un tipo di componimento nato nella lontana Persia? Questo genere era sconosciuto sia alla lirica romanza (nonostante una certa consanguineità con la "romanza" spagnola), sia a quella inglese o slava. Attraverso le traduzioni esso acquisì un certo rango presso i poeti tedeschi: Goethe, August von Platen, Friedrich Rückert. Rückert (1788-1866) pubblicò delle "Ghaselen" nel 1818; von Platen nel 1821.

Prešeren, conoscendo perfettamente la lingua tedesca, accolse tale modello dai romantici tedeschi, ma senza seguirne pedissequamente le orme, non accogliendo quelle modificazioni cui andarono incontro in terra tedesca le esuberanti e sensuali gazzelle orientali. Mancano infatti, per fare un esempio, gli elementi mistico-metafisici o la stilizzazione orientale.

Bisogna sottolineare come l'innesto del genere nella lingua slovena (e, in generale, nell'area slava) abbia portato con sé rilevanti innovazioni nel rapporto con i modelli tedeschi. Prešeren non è affatto interessato alla stilizzazione orientale. Assenti nel suo ciclo gli accenti persiani, presenti in diversi altri poeti, come per esempio Rückert o Goethe (Divano).

Ciò che conta di più in questa raccolta è soprattutto il virtuosismo formale, la varietà di forme e temi delle sette diverse "Gazzelle". Forse è questo l'elemento maggiormente orientale del ciclo, nonché ciò che attrasse maggiormente i poeti amanti delle forme liriche complesse. Non bisogna cercare altri elementi che non siano una natura rigogliosa, il mare, la luce, il sole, la felicità d'animo e così via; come non bisogna cercare motivi tipici nei versi, tradotti in tedesco, di Hafiz, poeta dell'amore, del vino, dell'amicizia e delle donne.

Prešeren non fu un imitatore. Ben poco prese dagli altri. Fu sempre attratto da forme che richiedevano un alto magistero poetico, presentando un alto grado di difficoltà nell'ambito della versificazione e della composizione del testo. Fu un maestro delle forme raffinate, donde il suo interesse

per le “gazzelle”, che senza dubbio rientravano nel novero delle forme difficili e raramente praticate.

2.

Nonostante alcuni suggerimenti di Bożena Tokarz (Tokarz, 2000), non vi sono molte affinità tra gli anteriori “Sonetti di Odessa” (di tematica amorosa) di Mickiewicz e le “Gazzelle” di France Prešeren. L’influenza del poeta polacco fu, in generale, molto modesta: le differenze fra i due scrittori sono troppo marcate per procedere ad un’indagine approfondita sulla base di taluni legami.

Scrivono Bożena Tokarz: “Comune ad entrambi i poeti è l’articolato contesto sociologico, nel quale sono calati i protagonisti. Essi non esistono se isolati dalla realtà, ma nel mondo concreto del salotto aristocratico in Mickiewicz e del salotto cittadino in Prešeren” (Tokarz, 2000, p. 268).

Non credo, tuttavia, che nelle “Gazzelle” questo contesto esista. La donna amata è presentata in movimento, per la strada. Il Poeta si rammarica che essa, passando, non solo non voglia fermarsi, ma nemmeno ricambiare uno sguardo. Nel poema essa è rappresentata come una bellezza di Lubiana, tale da attirare l’attenzione di tutti; i giovani la seguono con lo sguardo rapito, i bambini le vogliono bene, visto che qui si accenna ai giochi con loro. La protagonista del ciclo si comporta con superbia, è inaccessibile, non ha nulla di significativo per il modo di ritrarre la donna nella poesia occidentale. È come se fosse una delle tante donne di Lubiana, e non la caratterizzasse nulla più, se non quello di essere la più bella tra loro.

Con tutta certezza possiamo qui parlare di un certo clima sloveno in questo ciclo. Fra i motivi locali compare anche un frammento riguardante le amiche della protagonista, le quali si interessano al poeta e ne parlano davanti ad una tazza di caffè. Sono questi dei componenti secondari, che, tuttavia, contribuiscono a formare il colore locale dell’opera.

Se esiste una certa somiglianza delle “Gazzelle” con i sonetti di Mickiewicz, essa si lega alla “strategia” del flirt, esistente in entrambi i poeti. Prešeren, tuttavia, la attua in maniera diversa dal poeta polacco come dagli altri autori, in particolar modo dai romantici tedeschi creatori di “gazzelle”.

Colpisce nel ciclo di Prešeren, composto di sette testi, la sobrietà con la quale il poeta descrive la bellezza della protagonista, motivo importante in altri scrittori. Qui, a proposito dell’amata, si consumano ben poche parole. Nella quarta “Gazzella” si legge:

Pred dekleta so imela, al’kar ti cvetěš med njimi
Vseh lepot nobena nima nam dopasti več pravice.
To pomisli, ne zameri, da kar sonce sem zagledal,
od oči so tudi meni se vzdignile temnice.

Pria, i pregi lor avevan le fanciulle: ma da quando
Sei sbocciata tu, più niuna bella ha dritto di piacerci.
Non t'offender; ma rifletti: da che gli occhi han visto il sole,
caddero gli ottenebranti veli dalle mie pupille.

Si tratta di un gran complimento, ma privo di descrizione, di epiteti canonici come “bella”, “bellissima”, eccetera, o di paragoni con rose o altri fiori tipici della poesia orientale sul paradiso.

Il flirt di cui si parla, dunque, consiste non tanto nell'adottare forme e topos da panegirico, quanto nel rivolgersi alla persona da poeta, e nel fatto che la poesia renda immortale ciò che nella vita passa in fretta. Una “ragazza *superba*” (a causa della propria bellezza) dovrebbe riflettere sul fatto che “*breve è l'ora del fiorire*”. Tipica è per Prešeren l'atmosfera descritta nella quinta “Gazzella”:

Deklica prevzetna, zmisli, kak'je kratek vsaki cvet,
da začnè se leto starat' že v srpàni, - čas hiti.
Pevca vbozega usliši, ki ga ranil tvoj poglèd,
préd ko starost bo Mahàon njega rani - čas hiti.
Da Helenina lepota, tol'kanj mož pred Trojo smrt
Ni pozabljena, le pesem sama brani, - čas hiti.

Giovane altezzosa: pensa che ogni fiore ha vita breve,
l'anno ad invecchiare comincia già da luglio, - il tempo vola.
Porgi alfin udito al vate, che il tuo guardo ha sì ferito:
pria che leniscan la ferita gli anni: il tempo vola.
La bell'Elena, per cui a stuol gli eroi moriro a Troia,
deve la sua fama all'immortal poema: il tempo vola.

In questo brano l'autore riflette, dunque, sulla poesia e sulla sua funzione salvifica, piuttosto che sulla bellezza della protagonista. Appartengono alla strategia del flirt le appassionante dichiarazioni d'amore. Esse compaiono in particolar modo nella terza “Gazzella”, nella quale compare la frase epiforica (ed al tempo stesso leitmotiv del verso): “da jo ljubim” (“che io amo”).

Si tratta di una “Gazzella” particolarmente raffinata, poiché, oltre al sistema di ripetizione delle frasi e di rime che le anticipano, appaiono anche anafore e parallelismi negli incipit dei versi che, in sostanza, danno un effetto di crescita nell'enunciazione attraverso tutto il sistema di iterazioni. Lo stesso accade anche nel pensiero-dichiarazione, espresso in diverse maniere, che tutto il mondo è a conoscenza dell'amore del poeta, e addirittura che “mokri prag nje hiše, vsaki kamen blizu njega” (“Sa la soglia ch'essa varca e sa ogni pietra della strada”). Non sa di quest'amore solo “draga mi devica” (“la mia amabile fanciulla”).

Questa “Gazzella” si lega alla prima, anch’essa significativa per Prešeren, ma per motivi differenti da quelli citati sinora. La riporto qui nella sua interezza:

Pesem moja je posóda tvojega imena,
 mojega srca gospóda, tvojega imena:
 v nji bom med slovenske brate sladki glas zanesel
 Od zahoda do izhoda tvojega imena;
 na posodi v zlátiĥ črkah slava se bo brala
 Od naróda do naróda tvojega imena;
 z nje svetloba bo gorela še takrát, ko bova
 onstran Káronov ‘ga broda, tvojega imena.
 Bolj ko Dêlije, Korine, Cintije al Lavre
 bi bilò pozàbit’ škoda tvojega imena.

Il mio canto è pieno come un vaso del tuo nome,
 tu del mio cuore sei signora, col tuo nome;
 tra i fratel sloveni in esso vo’ che dolce suoni
 dall’oriente ai luoghi dell’ocaso il tuo nome.
 Segni d’or, sul vaso incisi, annunceran la gloria,
 alle genti e alle lontane stirpi, del tuo nome.
 Brillerà la luce ancora, quando già io e te saremo
 oltre il lido di Caronte, del tuo nome.
 Più che di Corinna, Delia, Cinzia o Monna Laura
 danno recherebbe l’obliare il tuo nome.

Si tratta di un esempio caratteristico per l’arte poetica di Prešeren: l’unione del motivo dell’amore per una donna, di un lirismo completamente personale, pieno di spiritualità, lontano dalla sensualità delle “gazzelle” orientali, con quello dell’amore per la Slovenia. Come la Lituania per Mickiewicz, così la Slovenia e la parte più vicina della Slovenia-Krajna rappresentano per Prešeren un valore assoluto. I poeti polacchi come Mickiewicz o Słowacki, invece, di rado legavano in un lirica o accennavano in un verso queste due tematiche.

Si può motivare in vario modo questo tratto caratteristico delle “Gazzelle” e degli altri versi di Prešeren. Un non piccolo ruolo è qui giocato dall’amore per la bella ragazza di città, certamente di famiglia germanizzata, che il poeta voleva vedere come una slovena, da cui il tema della lotta per la slovenicità dell’anima della ragazza. Ma qui bisogna riconoscere, soprattutto, un intento cosciente di dar forma ad una poesia per la nazione, non per gli “Illiri”, ma per gli Sloveni. Siamo in presenza, dunque, di un motivo non solo patriottico, ma anche, a mio modo di vedere, esistenziale, poiché qui si tratta, forse soprattutto, dell’amore per “la piccola patria del poeta, la

Krajna” (e, attraverso di essa, per l'intera comunità e per la terra slovena). Prešeren spesso adopera tale tema per iniziare un verso, come per esempio nel ciclo “Serto di sonetti”, dedicato agli Sloveni, e non all'amata, che – come si addice ai romantici slavi – non rappresenta tanto una bellezza nel sangue e nelle ossa, quanto una certa idealizzazione, e, come tale, si lega più facilmente ad una sfera di valori altri, superiori.

In ogni caso bisogna riconoscere nell'unione del motivo dell'amore per una donna con quello dell'amore per il paese un tratto originale e abbastanza raro fra i romantici, per esempio polacchi.

Mickiewicz nella parte III de “Gli avi” opera una simbolica sostituzione tra l'infelice poeta-amante ed il poeta dell'azione per la Patria. V'era in ciò una certa teatralizzazione, amata dai romantici, ma anche una chiara distinzione tra due sfere di valori, assente in Prešeren.

3.

Le “Gazzelle”, lette in lingua originale, trovano (in accordo con la loro genesi) il proprio valore nella leggerezza, nella scorrevolezza, nella varietà nell'ambito di caratteristici tratti costitutivi. Prešeren ricerca questa varietà di stili, di forme di versificazione, di modi di pronuncia. Il testo originale risulta, perciò, assai più poetico delle traduzioni goffe e artificiose che si incontrano, per esempio, in ambito polacco. Prešeren è interpretato attraverso il prisma delle convenzioni romantico-moderniste e le traduzioni perdono quel virtuosismo stilistico-linguistico nel quale si ritrovano molti elementi del parlato attuale, né rigido né ampolloso.

Ogni segmento del ciclo è costruito in maniera diversa. A cambiare è la lunghezza dei versi, la loro quantità (da 10 a 18 sillabe), il modo di impostare la rima, le strutture metrico-sintattiche (vedi l'uso dell'enjambement). Colpisce, sopra ogni cosa, l'accurata e meditata composizione del ciclo.

La prima parte ha carattere di invocazione: richiama la figura della “mojega srca gospóda” (“padrona del mio cuore”) e, successivamente, quella dei “slovenske brate” (“fratelli sloveni”); anche se qui manca un'invocazione sensu stricto, rimane la sua funzione. Il poeta parla di ciò di cui è composta la sua poesia e termina con un aggraziato complimento con il quale paragona l'amata a “Delije, Korine, Cintije al Lavre” (“Delia, Corinna, Cinzia o Laura”). Bisogna notare come i nomi qui prescelti appartengano al novero della lirica europea. Nella seconda parte incontriamo un'immagine dell'amata e del gioco che essa conduce con il poeta innamorato. È questo un frammento assai concreto nello stile, tendente alla semplicità ed all'antitesi. La parte terza è composta da ampie frasi, un ditirambo in onore dell'amore. La quarta, invece, ha la forma di una lettera in cui si chiarisce e assicura il proprio amore. Ricorre ad uno stile alto la riflessiva quinta parte in cui compaiono figure retoriche come: “zdaj je Hanibal pri Kanah” (“ora e' Anni-

balle a Canne”) o “naša srca Rim” (“i nostri cuor, qual Roma”) e così via. La sesta parte prende forma attraverso delle massime sviluppate con uno stile retorico. La settima ritorna al motivo della prima, quello, cioè, della poesia del poeta, commentando ironicamente, inoltre, le opinioni espresse da dei critici. Si torna, dunque, alla strategia già adottata: la seduzione espressa attraverso il parlare dei valori della poesia e la fierezza dell’esser poeta.

Bibliografia

- Cooper, H. R. (1981). *France Prešeren*. Boston: G.K.Hall.
- Drolc, F. (1967). Z kontaktów polsko-słoweńskich: Prešeren w Polsce. *Sprawozdania Komisji Naukowych Oddziału PAN w Krakowie*, 156–159.
- Kos, J. (1970). *Prešeren in evropska romantika*. Ljubljana: Državna založba Slovenije.
- Kos, J. (1998). *Pregled slovenskega slovstva*. Ljubljana: Državna založba Slovenije.
- Mušič, J. (1989). *Zgodbe o Prešernu*. Ljubljana: Borec.
- Paternu, B. (ed.) (2004). *France Prešeren: Pesmi in pisma*. Ljubljana: DZS.
- Paternu, B. (1977). *France Prešeren in njegovo pesniško delo*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Prešeren, F. (1965). *Poezje*. Warszawa: Państwowy Instytut Wydawniczy.
- Pretnar, T. (1998). *Prešeren in Mickiewicz: o slovenskem in poljskem romantičnem verzu*. Ljubljana: Slovenska matica.
- Slodnjak, A. (1968). *Prešernovo življenje*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Tokarz, B. (2000). Gazele France Prešerena a Sonety odeskie A. Mickiewicza. V: B. Paternu (ed.), *Prešernovi dnevi v Kranju* (s. 261–270). Kranj: Mestna Občina Kranj.

Teresa Wilkoń

Le “Opere” del romanticismo sloveno (di France Prešeren)

Abstract

Il ciclo delle “Gazzelle” del 1832 rappresenta per Prešeren un’anticipazione della sua più tarda opera “Serto di sonetti” e mostra le capacità di un vero e proprio poeta-virtuoso. Prešeren segue il modello dei romantici tedeschi con grande libertà: mancano infatti nelle sue liriche gli elementi mistico-metafisici o la stilizzazione orientale, prevalendo uno spirito sloveno ed europeo.

Quest'opera si discosta dalle tematiche abituali di Prešeren quali l'amore infelice ed il dolore. L'autore riflette qui sulla poesia e sulla sua funzione salvifica, piuttosto che sulla bellezza della protagonista.

L'unione dei due motivi dell'amore per una donna e dell'amore per il proprio paese costituisce un tratto originale e abbastanza raro fra i romantici.

Key words: France Prešeren, Gazzelle, Gazele, Lubiana, Slovenia, Krajna, Romanticismo

Teresa Wilkoń

The Works of Slovenian Romanticism (France Prešeren)

Abstract

The "Ghazals" cycle of 1832 represents for Prešeren an anticipation of his later work "A Wreath of Sonnets" and shows the skills of a true poet-virtuoso. Prešeren followed the model of German Romantics with great independence: in his lyrics there are no mystical-metaphysical elements or Oriental stylization. A Slovenian and European spirit prevails.

This work differs from the usual Prešeren's themes such as unhappy love and pain. The author reflects here on poetry and on its redeeming function, rather than on the beauty of the protagonist.

The connection of two subjects such as love for a woman and love for his country is an original and quite rare trait among Romantics.

Key words: France Prešeren, Ghazals, Gazele, Ljubljana, Slovenia, Krajna, Romanticism

Teresa Wilkoń

Dzieła słoweńskiego romantyzmu (France Prešeren)

Streszczenie

Cykl gazel z 1832 r. ujawnia fascynację Prešerena jego późną pracą "A Wreath of Sonnets" i ukazuje zdolności prawdziwego wirtuoza poezji. Prešeren z dużą dozą niezależności podąża za modelem niemieckich romantyków: w jego tekstach nie ma żadnych elementów mistyczno-metafizycznych ani stylizacji orientalnej - przeważa w nich słoweński i europejski duch artystyczny. Praca ta różni się od zwykłych tematów poruszanych przez Prešerena, takich jak nieszczęśliwa miłość i cierpienie. Autor zastanawia się nad poezją i jej funkcją odkupiającą. Związek dwóch tematów, takich jak miłość do kobiety i miłość do kraju jest oryginalną i dość rzadką cechą wśród romantyków.

Słowa kluczowe: France Prešeren, Ghazals, Gazele, Ljubljana, Slovenia, Krajna, romantyzm